

## LA GROTTA

### LA "GROTTA NERA"

In origine era chiamata "Grotta dei Lebbrosi", perché una mai dimostrata credenza narrava che vi venivano rinchiusi i malati lebbrosi, a cui i viveri venivano calati dal camino che si apre sulla volta soprastante.

Dopo il 1945 la grotta fu utilizzata dal "Gruppo rastrellatori bombe e mine" per farvi esplodere materiali bellici di vario tipo rinvenuti sul Carso Triestino. Le esplosioni devastarono il suolo e parte della volta annerendo le pareti di fondo e provocando il crollo del diaframma che occludeva il passaggio che dà accesso alla seconda caverna. A seguito dell'annerimento alle pareti provocato dagli esplosivi la cavità venne denominata appunto "Grotta Nera".

### COSA SI PUO' VEDERE NELLA GROTTA

Gli scavi archeologici condotti sul Carso Triestino hanno portato alla luce reperti che hanno fornito molte informazioni sulle abitudini dell'Uomo preistorico e sulla sua evoluzione. Grazie agli studi di questi ultimi anni coadiuvati dalle analisi condotte con tecnologia d'avanguardia, oggi sappiamo come l'uomo viveva e come utilizzava le grotte e possiamo ipotizzare quale clima e vegetazione c'erano sul Carso.

Nella Grotta Nera sono state ricostruite quattro stazioni preistoriche che riproducono momenti di vita di epoche diverse: Paleolitico Inferiore, Paleolitico Medio, Mesolitico e Neolitico. In ognuna di queste stazioni sono state esposte riproduzioni di oggetti d'uso tipici, realizzate con i metodi dell'archeologia sperimentale e con rigore scientifico. La visita guidata della grotta permette di immaginare le condizioni di vita preistorica immedesimandosi in un percorso suggestivo di forte impatto psicologico, che fa percepire al visitatore la vicinanza dell'uomo preistorico, quasi stesse improvvisamente per rientrare da una battuta di caccia nel carso quasi deserto, e riprendere le sue attività quotidiane al riparo di una grotta umida e buia.

## CONTATTI

GRUPPO SPELEOLOGICO SAN GIUSTO  
Via Udine, 34  
34135 TRIESTE  
ITALY

Tel. E fax +39 040 422106

+39 333 8389164

+39 339 7965575

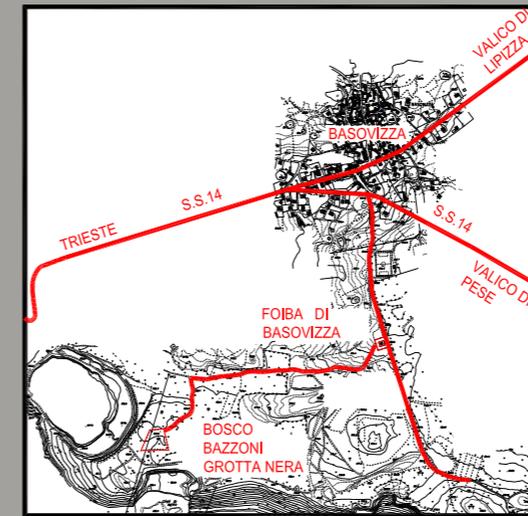
E-mail [info@gssg.it](mailto:info@gssg.it)

La grotta può essere visitata solo previa prenotazione e con accompagnatore.



## COME ARRIVARE ALLA GROTTA

In automobile dall'autostrada: dal casello del Lisert procedere fino all'uscita di Padriciano. All'incrocio con la Sp1 Strada Provinciale del Carso continuare fino al centro di **Basovizza**. Lasciare la chiesa sulla destra e immediatamente dopo svoltare a sinistra fino all'incrocio con la Ss14. Attraversatala dopo alcune centinaia di metri si giunge alla **Foiba di Basovizza**. Si lascia la macchina nel parcheggio e si procede sulla destra del monumento imboccando il sentiero segnalato per il quale in circa 15 minuti si giunge alla **Particella del Bosco Bazzoni** ove si apre la Grotta Nera.



Coordinate Chilometriche nel reticolato italiano  
E 2430464 N 5053640  
Long. E 13°51'04" Lat. N. 45°37'49" (WGS84)



GROTTA NERA



CARSISMO E ARCHEOLOGIA

GRUPPO SPELEOLOGICO SAN GIUSTO  
TRIESTE



**PALEOLITICO INFERIORE**



**PALEOLITICO MEDIO**

Dopo un lungo periodo di assenza, o perlomeno durante il quale non lasciò tracce, circa 100.000 anni fa l'uomo ricompare sul Carso: si tratta del famoso Neanderthal. E' ancora di fattezze primitive ma inizia a fabbricarsi gli utensili di cui necessita per le attività quotidiane utilizzando materiali quali la pietra e la selce, l'osso ed il legno. Usa accampamenti di fortuna non stanziali e inizia a seppellire i propri morti con il corredo funebre denunciando un pensiero spirituale ed una psiche evoluta.

**MESOLITICO**



Circa 10.000 anni fa l'uomo diventa più stanziale scegliendo le zone più favorevoli e ricche di risorse alimentari quali le rive del mare, dei fiumi e dei laghi dove la caccia può essere integrata dalla pesca e dalla raccolta di molluschi. Con una nuova arma a disposizione che è l'arco riesce a catturare nuove prede anche grazie al ricco corredo di frecce con punte e lamette perfettamente lavorate. L'uomo mesolitico praticava la raccolta di molluschi terrestri e marini.

**NEOLITICO**

La vera rivoluzione della storia dell'uomo è il diffondersi dell'agricoltura, che lo trasforma da cacciatore in produttore di cibo attraverso la selezione dei prodotti e la creazione dei primi villaggi con un'organizzazione ed una gerarchia sociale. Compiono i manufatti di ceramica. Oltre all'agricoltura si diffuse la pastorizia che caratterizzò principalmente le attività umane nel nostro Carso, piuttosto avaro di risorse naturali a causa della sua asprezza. Le grotte furono usate per lunghi periodi come stalle per il ricovero degli animali.



Fra i 500.000 e i 300.000 anni fa in un altipiano carsico ben diverso dall'attuale omini ancora fisicamente poco simili a noi hanno abitato le grotte utilizzandole come accampamenti temporanei durante la caccia, che li portava a spostarsi continuamente su ampie aree inseguendo la selvaggina. Animali oggi estinti, che noi consideriamo prede difficili venivano catturati e macellati con armi ed attrezzi semplici realizzati in legno e pietra. Non essendo ancora conosciuto il fuoco, la carne veniva consumata cruda in aree della grotta sistemate sommariamente con pietre e vegetali.



**CARSISMO**

All'interno della particella è possibile osservare un certo numero di fenomeni carsici epigei ed ipogei fra i quali la Grotta Nera che ospita al suo interno interessanti testimonianze e forme legate al carsismo (quali tracce di livelli di riempimento, cupole di corrosione, condotte singenetiche, concrezioni sedimenti, eccetera) la cui visibilità è di notevole interesse didattico.

